

Gentile Signora
Federica Ortalli Presidente Assonidi
Egregio Signor
Paolo Uniti Segretario di Assonidi
Email: assonidi@unione.milano.it

Oggetto : EMERGENZA COVID - 19

Gentilissimi,

come saprete, Regione Lombardia sta affrontando in collaborazione con gli Organi di Governo ogni tipo di criticità legata al blocco generale delle attività e dei servizi a causa dell'emergenza sanitaria in corso anche al fine di mitigare gli effetti e le ricadute economiche e sociali.

Regione Lombardia riconosce il ruolo strategico dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (ogni anno circa 10 milioni di risorse autonome sono destinati ai costi di gestione degli asili, oltre a quota parte dei fondi sociali) e ha attivato importanti investimenti a sostegno del settore: dall'erogazione di finanziamenti a fondo perduto per la realizzazione di nuovi servizi fino ad arrivare alla recente misura "nidi gratis" che in questi ultimi anni, con un impegno complessivo di risorse pari a circa 150 milioni, ha consentito a migliaia di famiglie di accedere ai nidi e micro nidi.

Va ricordato inoltre il sostegno che da sempre viene assicurato alle scuole autonome dell'infanzia, che in Lombardia costituiscono il 70% dell'offerta complessiva nella fascia da 3 a 6 anni. In questo ambito vengono erogati contributi annui per 9 milioni di euro, compresa una quota a riconoscimento della spesa per l'inserimento di bambini disabili.

Per garantire maggiore liquidità al settore, per quanto attiene la misura "nidi gratis" verrà anticipata la possibilità per i Comuni di rendicontare le rette dei mesi di gennaio e febbraio così da accelerare la liquidazione delle relative somme. Si sta inoltre provvedendo ad erogare immediatamente le risorse (ammontanti a 9 milioni di euro) per il sostegno alle scuole autonome dell'infanzia, semplificando al massimo le consuete procedure di erogazione.

Inoltre, sentiti i soggetti istituzionali e di partenariato sociale interessati, è stato autorizzato il riorientamento delle risorse del Fondo Statale per il sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni stanziato nel 2019 a favore del nostro territorio, ammontanti complessivamente a € 41.730.117,48. Nel rispetto dell'autonomia dei Comuni e in base alle diverse situazioni territoriali, sarà possibile finanziare interventi di riduzione/rimborso delle rette a carico delle famiglie riferite al periodo di mancato utilizzo dei servizi nelle istituzioni educative pubbliche e private per la prima infanzia -comprese le Sezioni Primavera- e nelle scuole dell'infanzia paritarie private e comunali.

Tra gli strumenti che la Regione sta mettendo in campo nei confronti delle micro e piccole e medie imprese, innanzitutto per assicurare loro un accesso celere e a costo zero al credito per avere immediata liquidità, non saranno esclusi gli asili e i micro nidi privati che, con le loro oltre 1.500 unità d'offerta attive sul territorio lombardo, sono un patrimonio economico-imprenditoriale oltreché un irrinunciabile servizio alle famiglie e ai lavoratori.

In tale contesto si evidenzia una considerazione riguardo al codice ATECO in cui sono classificate le imprese che gestiscono i nidi; tale codice è focalizzato sull'assistenza diurna per minori e disabili e altri servizi non residenziali alle famiglie. Le vostre attività d'impresa sono state considerate quindi parte del sistema pubblico di assistenza alle famiglie, anziché tra i beneficiari espressamente individuati degli aiuti pubblici a filiere d'impresa particolarmente colpite, come quella turistica, culturale o fieristica. Su tale aspetto verrà effettuata una specifica verifica.

Occorre peraltro rilevare invece che, per quanto attiene i dipendenti di enti privati, tra cui anche gestori di nidi e micronidi e scuole per l'infanzia, è già aperta la procedura per accedere agli ammortizzatori sociali, in particolare alla cassa integrazione in deroga, nel caso in cui si tratti di lavoratori dipendenti sospesi per un periodo medio di 13 settimane. Con la convenzione tra Governo ABI e Parti sociali, l'anticipazione sociale è già attiva. Il lavoratore potrà ottenere l'anticipazione della cassa integrazione nelle banche aderenti. Il Fondo Regionale che intendiamo riattivare sarà una leva ulteriore di garanzia delle procedure.

Come regione constatiamo che tra le innumerevoli misure messe in campo in questi giorni per combattere l'emergenza, il Governo nazionale ha per il momento sottovalutato l'importanza e la centralità dei servizi per l'infanzia che invece costituiscono un caposaldo per la tenuta e la crescita presente e futura (a emergenza finita) delle famiglie, anche con riferimento alle specificità lombarde che vede una massiccia presenza di strutture private che operano nel contesto del sistema.

La Lombardia, in accordo con le altre regioni ha formulato diverse proposte di modifica al DL 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" di particolare interesse per i servizi per la prima infanzia vi sono:

-l'azzeramento dei tributi locali di cui all'art. 82, comma 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 per tutte le realtà educative e scolastiche no profit;

-un contributo straordinario una tantum pari a euro 100,00 al mese per ogni bambino a decorrere dal 5 marzo 2020 e fino al perdurare della situazione di emergenza sanitaria collegata al COVID 19, al fine di sostenere economicamente la rete dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi al nido d'infanzia, servizi educativi domiciliari, sezioni prima-vera) e le scuole dell'infanzia afferenti a titolari privati accreditati e/o parificati, in considerazione dell'importanza sociale di detti servizi per le famiglie ;

-la garanzia della detraibilità delle rette pagate alle scuole paritarie e ai servizi per la prima infanzia maturate a decorrere dal 5 marzo 2020.

Il quadro che emerge costituisce un primo livello di attenzione ai problemi emergenziali che caratterizzano questo momento anche se sarà sempre più necessario individuare elementi che si stabilizzino nel tempo.

In questa prospettiva, sarà quindi nostro compito innanzitutto richiamare con ogni mezzo il Governo nazionale ad una sua precisa responsabilità e cioè quella di sostenere, destinando risorse specifiche e adeguate, tutti coloro che gestiscono servizi per la prima infanzia ponendoci sin d'ora come tramite e interlocutore privilegiato per diffondere le disposizioni che il Ministero assumerà e informando il territorio attraverso i canali istituzionali.

Cordiali saluti.

Attilio Fontana